

Giovedì 29 Luglio 2021

MERCATI

MF 15

PRESTERÀ CONSULENZA PER FINANZA DEDICATA A START UP E A PICCOLE E MEDIE IMPRESE

# Al via la piattaforma Welldone

A lanciarla è Vincenzo Macaione, ex Primus Capital, con il supporto di Cordifin, gruppo che fa capo alla famiglia Cordioli, attivo nella lavorazione di alluminio, zinco e rame

DI STEFANIA PEVERARO

**S**i chiama Welldone Global Advisor e avrà come focus il supporto a pmi e startup. È la nuova creatura di Vincenzo Macaione, fondatore del servicer di Npl Primus Capital, poi liquidato, e che nel 2018 ha fondato Main Capital Partners sgr, oggi in fase di raccolta per un fondo di direct lending e un fondo Utp corporate. Nella realtà, di davvero nuovi ci sono il nome e il tipo di attività. Welldone in precedenza si chiamava infatti Management and Partners ed era la holding che controllava Primus Partners, advisor di grandi investitori internazionali in portafogli di crediti in sofferenza, oltre che investitore. Primus Partners, fondata nel 2013 da Macaione, appunto attraverso la Management and Partners, faceva capo per il 30% a soci industriali operativi. In seguito Macaione, assieme ad altri soci finanziari e industriali con un'altra holding, Primus Management, aveva acquisito nel 2015 il controllo della ex Omnia Factor, storica società di factoring fondata nel 1998 dalla Gallo&C, insieme a soci industriali e bancari, che era stata ribattezzata Primus Capital. Macaione e i suoi coinvestitori si erano quindi affiancati nel capitale della ex Omnia Factor ai vecchi soci bancari, cioè Intesa Sanpaolo, Banco

## Compagnia dei Caraibi debutta col botto sull'Aim e pensa allo sviluppo

di Marco Fusi

**D**ebuto in rialzo sul circuito borsistico Aim Italia per Compagnia dei Caraibi, azienda attiva nell'importazione e distribuzione di vini, spirits e soft drinks. Compagnia dei Caraibi rappresenta la diciannovesima ammissione da inizio anno sul mercato di Borsa Italiana dedicato alle piccole e medie imprese e porta a 150 il numero delle società attualmente quotate su Aim Italia. Il titolo ha chiuso in rialzo del 24,6% a 4,3 euro. In fase di collocamento Compagnia dei Caraibi ha raccolto 12 milioni, escludendo il potenziale esercizio dell'opzione di over-allotment. In caso di esercizio integrale dell'o-

ver-allotment, l'importo complessivo raccolto sarà di 13,8 milioni di euro. Il flottante al momento dell'ammissione è del 23,32% e la capitalizzazione di mercato all'Ipo è pari a 43,7 milioni. Edelberto Baracco, ceo di Compagnia dei Caraibi, ha sottolineato che «con la quotazione vogliamo consolidare e dare ulteriore slancio al percorso degli ultimi otto anni. Siamo partiti con l'obiettivo di anticipare e costruire le tendenze del mercato premium dei distillati in Italia e ora ci apprestiamo ad esportare il nostro modello all'estero, puntando con convinzione sui brand di proprietà come Riserva Carlo

Alberto. La nostra realtà è cresciuta anche grazie ad un modello adattivo, che ha saputo rispondere prontamente alle sfide, tra cui quella pandemica. In vista della quotazione abbiamo trasformato la società in spa con statuto di società Benefit, un passaggio che ci consente di certificare quello in cui crediamo da sempre. Ci presentiamo al mercato dei capitali con una equity story ambiziosa e sincera e vorremmo che anche questo contribuisca allo sviluppo dei nostri progetti di condivisione del valore, non solo verso quelli che saranno i nostri azionisti, ma anche verso i nostri dipendenti, tutti gli stakeholder e nei confronti del nostro territorio». (riproduzione riservata)



Vincenzo Macaione

Popolare e Bper, e ai soci industriali, tra i quali Danieli, Lombardini, Alpitel, Comital, Stefanel e Marazzi. Con quell'operazione Omnia Factor era stata poi trasformata in una piattaforma di investimento in Npl, pur continuando a operare anche nel factoring. Le cose poi però non sono andate per il verso giusto e nel 2018 la società è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Milano. Intanto però Macaione proprio nel 2018 ha coinvolto altri soci blasonati nella nuova avventura di Main Capital Partners. Tra i soci dell'sgr c'è in particolare Cordifin (holding che fa capo alla famiglia Cordioli, imprenditori dell'alluminio, zinco e rame), che oggi è

anche il socio di controllo di Welldone, con il 55%. Nel libro soci di Welldone, segue poi Macaione con il 33%, mentre il 5% fa capo a Key Capital, fondato da Giorgio Di Stefano, e il restante 7% a soci di minoranza. Welldone è ora operativa con nuove attività: l'advisory nel corporate finance; il servicing di crediti Utp e special

situation (la società possiede Byron Capital spv, con all'attivo già varie cartolarizzazioni); il financing alle pmi sia affiancandole nella cessione del credito d'imposta derivate dai bonus fiscali (a oggi già 220 milioni di transato con clienti come Cna-Confederazione Nazionale Artigiani) sia attraverso la nuova piattafor-

ma fintech Welldone Credit Financing, che sarà lanciata a settembre e conta già su impegni di investimento per 30 milioni di euro sottoscritti da vari investitori; la consulenza e il supporto alle start up nella ricerca di capitali; e infine sviluppo di soluzioni finanziarie attraverso tecnologia blockchain. Quanto al management team, oltre a Macaione che è l'amministratore delegato, figurano Francesco Carobbi (private debt e direct lending), Massimo De Dominicis (senior advisor debt restructuring), Giorgio Di Stefano (senior advisor startup e smart innovation) e Michele Zonin, (senior advisor wine and food business). (riproduzione riservata)